



## ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI DI CALCIO

### Gruppo Calabria

Via C. Alvaro, 81 – 88060 S. Caterina dello Ionio (CZ)

Tel/Fax 0967.83296 – **Presidente:** 339.5797946 **Segretario:** 333.2452606

e.mail: [aiaccalabria@alice.it](mailto:aiaccalabria@alice.it)

Sito: [www.aiaccalabria.it](http://www.aiaccalabria.it)

### COMUNICATO STAMPA

Di ritorno da Cosenza dove si sta svolgendo il corso per allenatori di calcio UEFA B, abbiamo incontrato Firmo Micheli, presidente A.I.A.C. Calabria. Appuntamento concordato quando ci siamo visti a Catanzaro nella sede del Comitato Regionale della F.I.G.C. LND alla presentazione dei calendari di Eccellenza e Promozione. Abbiamo trovato un presidente molto indispettito per quanto sta succedendo nei vari campionati dilettantistici calabresi, per quelli ovviamente dove necessita l'obbligatorietà dell'allenatore. E dall'Eccellenza alla Seconda categoria è fatto obbligo alle società di munirsi di un allenatore iscritto nell'albo del Settore tecnico. Inizia così: alla riunione per la presentazione dei calendari di Eccellenza e Promozione mi sembrava di essere stato molto chiaro per quanto concerne la presenza dell'allenatore in panchina durante gli incontri di campionato. Evidentemente non sono stato capito o forse non sono riuscito a spiegarmi bene. Ed allora onde evitare malintesi e incomprensioni con le altre componenti della F.I.G.C. chiarisco il concetto: in distinta accanto alla voce allenatore può essere segnato solo colui che è in possesso del tesseramento annuale per la società rilasciato dal Settore tecnico per l'annata calcistica 2009-2010. Pertanto non sono valide né la carta d'identità, né la patente, né tanto meno il patentino acquisito per diventare allenatore. E quanto detto da me trova conferma dalla circolare dello scorso 11 settembre a firma di Marcello Nicchi presidente degli arbitri nazionali. Ancora ribadisco che nei campionati dilettantistici non è riconosciuta la figura di allenatore in seconda. Non riesco a darvi una spiegazione e mi chiedo: come può una persona che con enormi sacrifici anche economici ha conseguito il patentino di allenatore e poi si "prostituisce" offrendolo o per soldi o per amicizia a persone che nulla hanno a che vedere col mondo del calcio? I così detti presta nomi. Questi personaggi offendono tutta la categoria e mi auguro che possa passare la norma che prevede il ritiro del patentino a chi lo utilizza appunto come presta nome. Intanto sono già stati segnalati alla Procura Federale le società che domenicamente in queste prime giornate hanno attuato questo giochetto. Un altro aspetto negativo è il comportamento delle televisioni locali che intervistano o invitano a trasmissioni personaggi che vengono presentati come allenatori anche senza essere iscritti all'Albo del Settore Tecnico della F.I.G.C.. Questi personaggi che non rispettano le norme non fanno altro che danneggiare l'immagine della figura dell'allenatore. E noi: che ne fanno i giornalisti se la persona che viene presentata come allenatore è in possesso del tesserino? Questo è pure vero, di rimando il combattente presidente che continua: per fortuna sono pochi, ecco perché dobbiamo fare il possibile affinché non figurano più nella nostra categoria. In conclusione dice, ritengo giusto sottolineare che il nostro tempo, ovviamente riferito agli allenatori, lo dobbiamo dedicare all'aggiornamento e alla formazione. Il prossimo si terrà lunedì 19 del corrente mese a San Fili (CS). Relatori mister Bavarese, vice presidente A.I.A.C. (tecnica e tattica), ed il professor Scarfone che parlerà della preparazione fisica.